

Fonte dei dati:

Prometeia «*Scenari per le economie locali*»

REGIONE MARCHE

Settore Controllo di gestione e Sistemi Statistici

Dipartimento programmazione regionale,

UE e Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Via Gentile da Fabriano, 2/4 -60125 Ancona

Tel. 071 806.4470

E-mail: settore.controllogestionesis@regione.marche.it

Dirigente: Stefania Ambrosini

A cura di: Sergio Carabellese

sergio.carabellese@regione.marche.it

Scenario regionale, nazionale ed internazionale

Nel 2025-2026 si prevede un rallentamento dell'economia mondiale. In un contesto in cui l'economia globale si stava orientando verso uno scenario di soft landing, l'insediamento dell'amministrazione Trump ha portato ad un forte aumento dell'incertezza. Nel breve periodo ci si attende conseguenze negative per l'economia statunitense: l'imposizione dei dazi si rifletteranno in un incremento dei prezzi interni agli USA con la conseguente riduzione dei consumi.

Nel medio periodo in Europa gli investimenti offriranno un impulso alla crescita. L'UEM ha chiuso il 2024 con una crescita leggermente migliore di quanto prospettato tre mesi fa, grazie a una buona tenuta del mercato del lavoro e al sostegno offerto dagli investimenti in costruzioni. Prospettive di crescita dell'UEM migliori rispetto a quelle di tre mesi fa si riconducono ad attese di maggiori investimenti all'interno dell'area. Da un lato, infatti, il piano ReArm Europe proposto dalla Commissione Europea dovrebbe portare ad un incremento delle spese della difesa, sebbene si ritiene che l'impatto sarà significativo solo per alcuni paesi, mentre la maggioranza procederà ad aumentare solo marginalmente le spese militari. Un rischio che resta sullo sfondo dello scenario è l'inasprimento generalizzato di misure protezionistiche che finirebbero per ridurre gli scambi globali con conseguenze negative anche sull'andamento del PIL di medio periodo.

Per l'Italia gli indicatori congiunturali prospettano per la prima parte dell'anno in corso una crescita dell'attività economica, seppure su ritmi modesti. L'andamento della seconda parte dell'anno sarà condizionato soprattutto dalle tendenze in atto sui mercati internazionali. La crescita stimata per il PIL nel 2025, che incorpora le ipotesi sui dazi, dovrebbe attestarsi attorno allo 0.6%.

Per l'anno in corso la crescita del PIL delle Marche è stimata allo 0,6%, in linea col dato italiano. I consumi delle famiglie per le Marche dovrebbero restare invariati nel 2026 rispetto all'anno in corso all'1,0% (Italia 0,7 nel 2025 e 0,8% nel 2026). Gli investimenti fissi lordi scendono al -1,1% nel 2025 (0,3% Italia). Nel 2025 la crescita delle esportazioni non dovrebbe spingersi oltre lo 0,7%, (Italia 0,4%) risentendo di una situazione degli scambi ancora incerta. Il tasso di disoccupazione, nel 2025, si attesterebbe al di sotto della media italiana (5,0% Marche; 6,4% Italia).

Scenario macroeconomico

Marche

(var. % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,4	0,6	0,8	0,7	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	0,3	1,0	1,0	1,1	0,9
Esportazioni verso l'estero	-29,7	0,7	1,7	1,8	2,0
Importazioni dall'estero	-16,9	-0,3	0,3	0,9	1,4
Unità di lavoro	1,7	0,1	0,6	0,4	0,3
Tasso disoccupazione (%)	5,0	5,0	4,8	4,7	4,6
Reddito disponibile*	1,3	3,2	2,6	2,7	2,7
Spesa per consumi finali delle AP	0,9	0,0	-0,1	-0,1	-0,2
Investimenti fissi lordi	0,3	-1,1	-0,2	-1,2	-0,2

Italia

(var. % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6
Spesa per consumi delle famiglie	0,5	0,7	0,8	0,9	0,8
Esportazioni verso l'estero	-1,1	0,4	1,6	1,8	2,0
Importazioni dall'estero	0,5	1,2	1,6	2,1	2,5
Unità di lavoro	2,2	0,0	0,5	0,3	0,2
Tasso disoccupazione (%)	6,5	6,4	6,3	6,2	6,0
Reddito disponibile *	2,5	2,9	2,5	2,5	2,6
Spesa per consumi finali delle AP	1,1	0,4	0,1	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi	0,5	0,3	-0,8	-1,3	-0,4

*var. % su valori correnti

Prodotto interno Lordo



PIL
(var. % su valori concatenati)

■ MARCHE ■ ITALIA

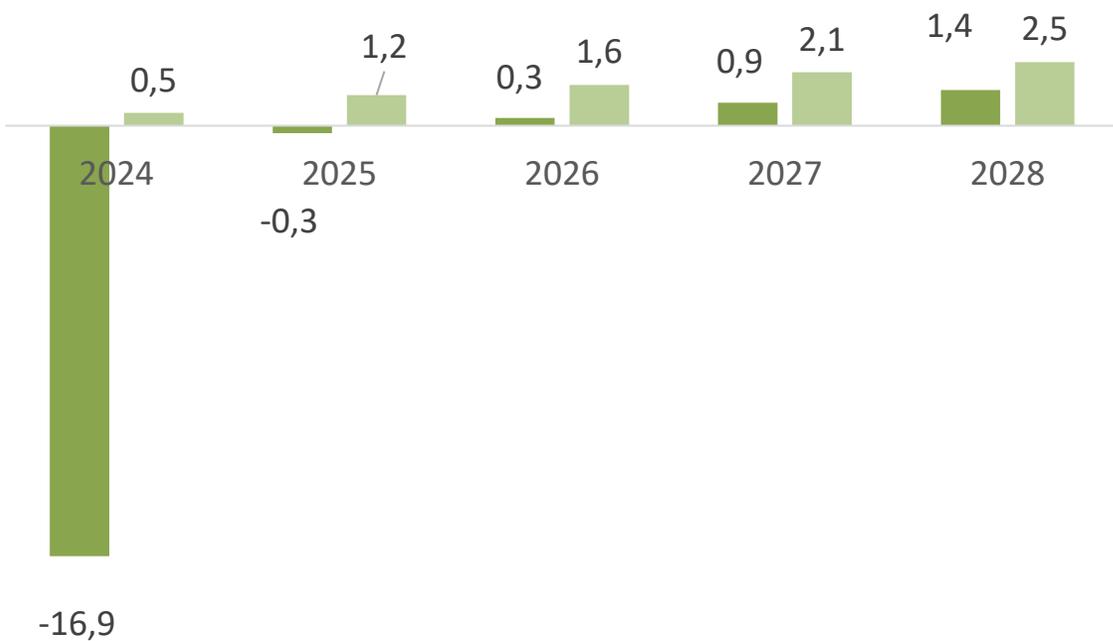


IMPORT & EXPORT

IMPORTAZIONI DALL'ESTERO

(var. % su valori concatenati)

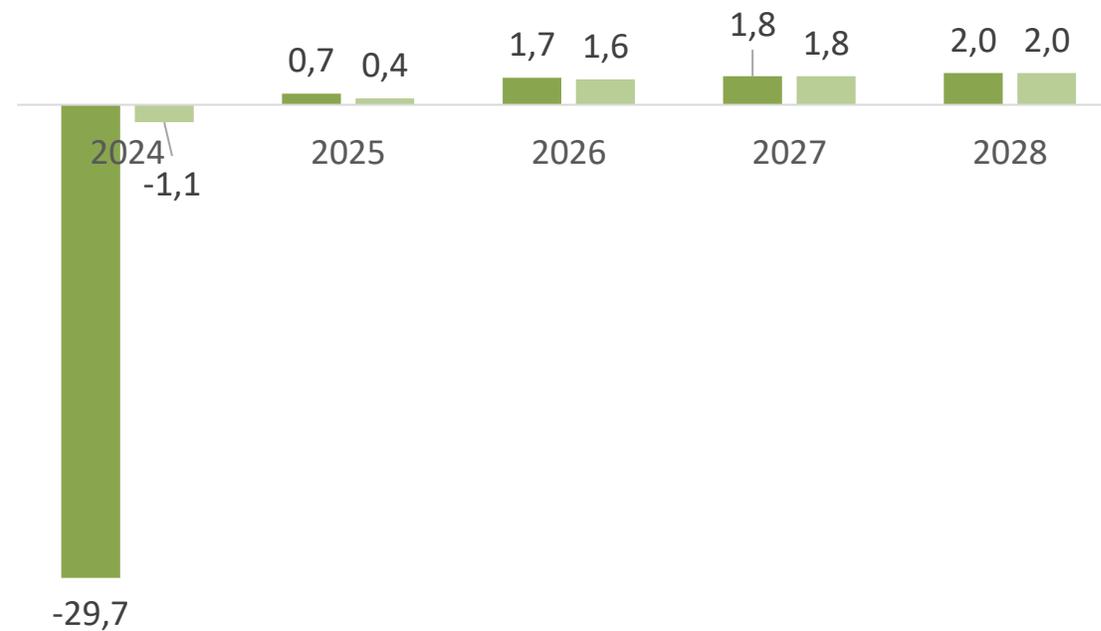
■ MARCHE ■ ITALIA



ESPORTAZIONI VERSO L'ESTERO

(var. % su valori concatenati)

■ MARCHE ■ ITALIA



Unità di lavoro

(var. %)

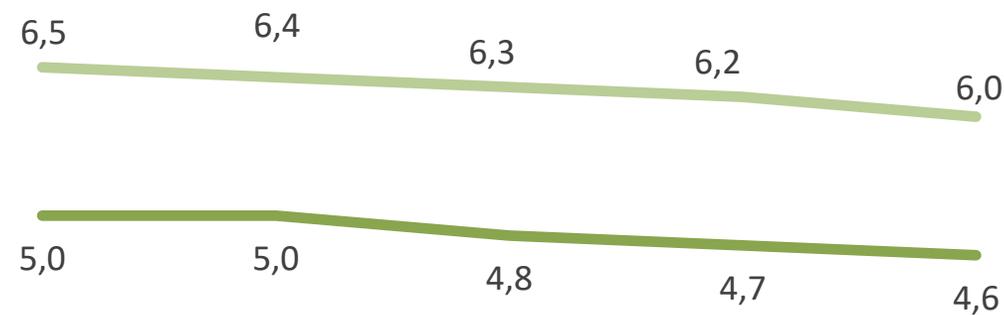
■ MARCHE ■ ITALIA



Tasso di disoccupazione

(valori %)

— MARCHE — ITALIA



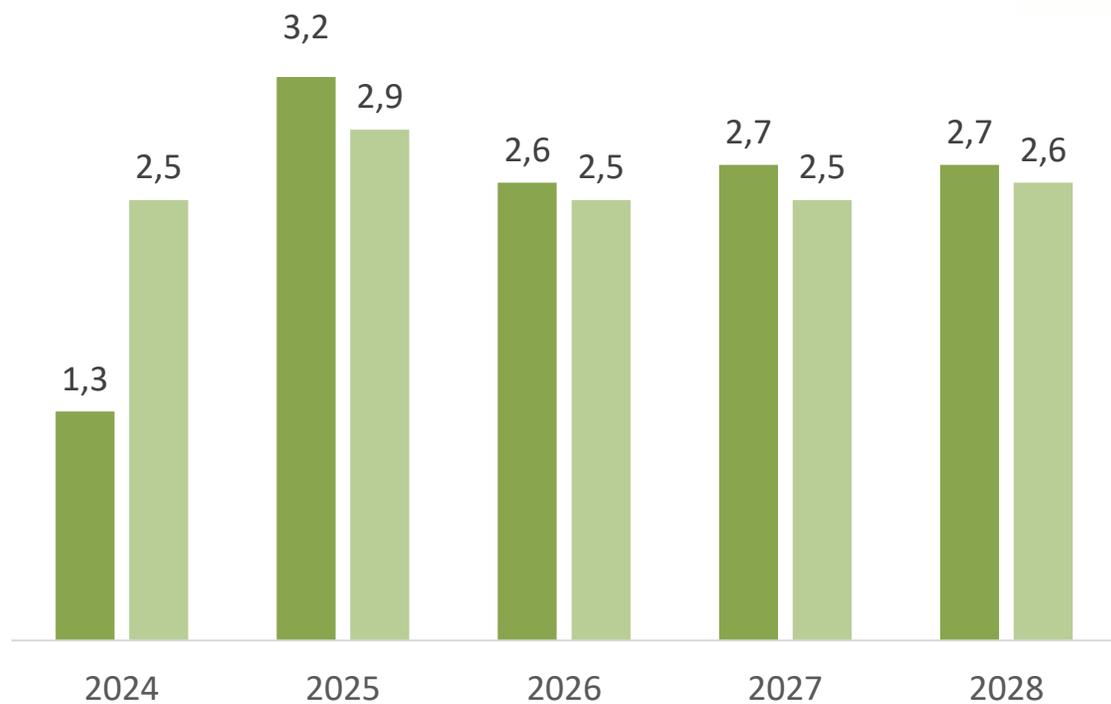
FAMIGLIE (reddito e spesa)



Reddito disponibile delle famiglie

(var. % su valori correnti)

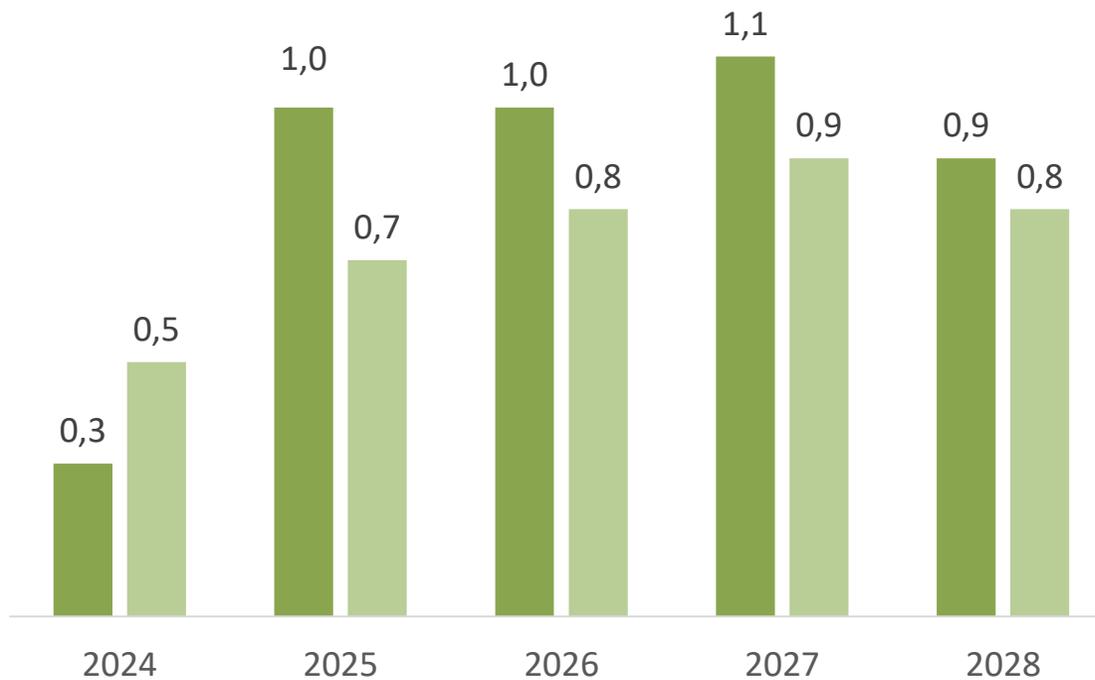
■ MARCHE ■ ITALIA



Spesa per consumi delle famiglie

(var. % su valori concatenati)

■ MARCHE ■ ITALIA



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE e INVESTIMENTI



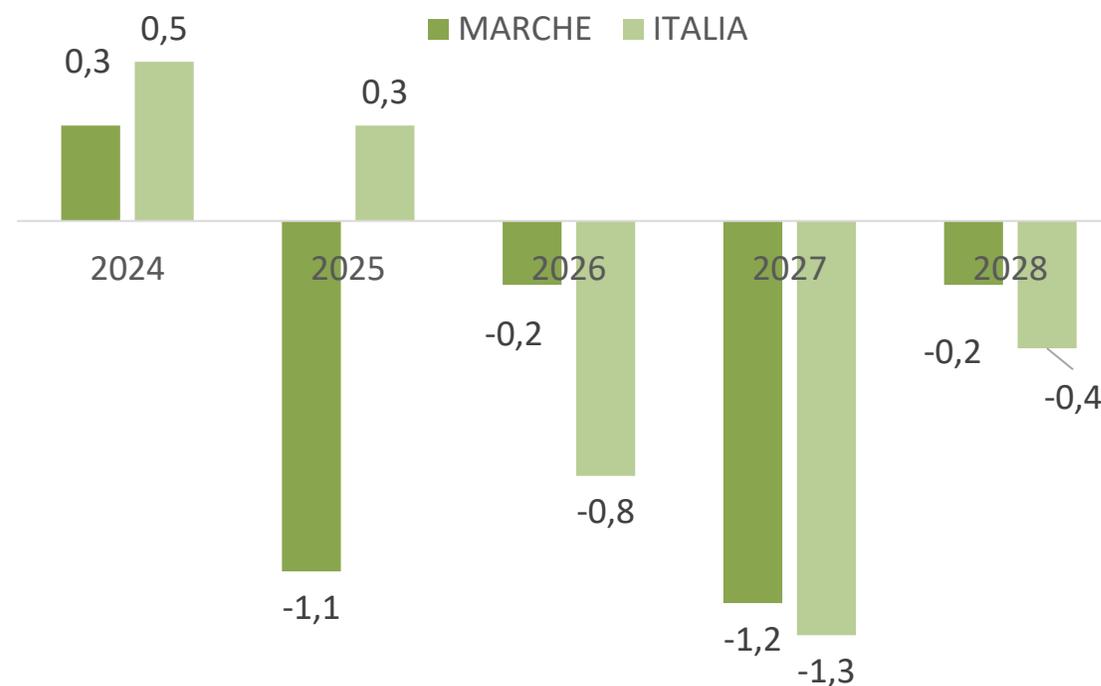
Spesa per consumi delle AP

(var. % su valori concatenati anno 2015)



Investimenti fissi lordi

(var. % su valori concatenati anno 2015)



GLOSSARIO

PIL

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Spesa per consumi delle famiglie (sul territorio economico)

Spesa per consumi delle famiglie: spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal

Unità di lavoro

L'unità di lavoro esprime, il numero di ore annue corrispondenti ad un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione dell'orario di lavoro contrattuale seguito o delle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta (ad esempio per la presenza di turni).

Tasso disoccupazione

rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

Reddito disponibile (delle famiglie consumatrici e produttrici)

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Spesa per consumi finali delle AP

È dato dalla somma del:

- Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
- Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).

Investimenti fissi lordi

Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.